Viaggio dal Cairo in Etiopia per il Nilo

IHS

viagio che o fato lano .1589. dal Caiero jn ebrin. nauigando su per el Nillo:

era gualche Ano che aueuo desiderio di vedere la prouincia del saiti gvale e fine della tera di egito. e mi son mosso non per util nisuno: ma solo per vedere. tante superbe fabrice chiese statue collossi aguglie e colone. e anco jl loco dove si cauano dite colone e aguglie gvale per vedere dite caue mie convenuto far piu viagio di guel che jo credeuo. e contuto cio che jo me sia lontanato assaj non o veduto fabrica nisuna de tante che neo vedute che sia degni di merauiglia ecceto che una: jl qual loco oggi e chiamato da mori Ochrur. et e lontano dal cajero diece giornate di bon vento.

50 — auertendo che jo meto le giornate a [illegible] miglia jl giorno e non piu niente prispeto del gran corente: e come jo ho deto questa superba fabrica pol stare al parangone. de guante maj ne fecer gli: antichj e le piramide che sono tanto celebre e rare al par di guesta jo le stimo poco. perche questa gli sopra auanza jn ogni conto ecetto che di Alteza che rare o nisuna ariua a guelle e con un poco di pacentia jo vediro la grandeza la beleza de dita fabrica el stupore che rende a chi la vista jntra altre fabrice merauigliose al mondo e credo di auer visto. a j miej giorni gualcosa di bello e jn italia e fuora di talia e pur guesta considerata bene mia reso stupore e merauiglia e tuto apuntamente jo vediro guelo che jo o ueduto e tuto con misura: e non solo diro di guesto loco. tanto stupendo ma de molti altrj jnferiorj a guesto e anco voglio nararuj de molte sepolture cauate nelle montagne che costumauano gueli Antichi e vi mostraro jl locho doue sono state cauate tante gran colone

egrosse agulie. di pietra mischia quale oggi siuedeno jndiuerse parti
del mondo. et e ancor debisogno che jo vi narj jl sito de dito paese:
la qualita equello che senecaua acio che venendo desiderio a
qualche duno: de andarui sia jnstruto: perche jnporta achi vol
far viagi eser bene jnformato. da qualche duno. che nel parlar
sia saldo piche molti sono timidi evili equesti tali meteno terore
espauento: achi domanda aloro parere: come faceuano ame:
molti alchajero: che jo non saria tornato: con lavita: ejl simile
quando jome parti da Girgie pandare jn ebrin tuti Morj eturchi
medauano pmorto hora nedo gloria allo Altissimo jddio che
mea conduto alcajero: chussi piacia asua clementia de ridur
mi alla patria: glie verita. che jo oscorsi molti pericoli
della vita epatito gran caldo eauuto caristia molte volte di
vna ceola non che de altrj cibi ma tutto esuane quando sitro-
uai saluo. jl patir ecosa ordinaria echi non vol patir stia acasa:
et edibisogno non sollo nei viagi ma jn ogni nostra accione:
ricorere al fonte de misericordia equelo con puro core ricomandar-
si elaxiar la paura adrieto. eandar prouisto di arme estar vigilante
giorno enote elasiar la custodia a dio che ne guardi damale:

Hora cominciaro adire del sito del saiti equello che senecaua...
Alli 7. de Agosto fu lamia partita: dal cajero per vedere la
prouincia: del saiti. che pensauo vedere: vnaltro paradiso tereste
tanto me veniua depinto paese ameno fruttifero eabondante:
de prima jlloco non esito che sia vago: anci bene jnsire del
deserto. ejn molti lochi dalla banda sinestra del fiume: che e
labanda di levante ditta da morj perche etuto montagne quale sono
nude senza arborj. ne fronde equasi p itre quarti del camino che e dal
cajero nel fin del saiti jnun luogo ditto monsaria etutto monti quali se
vengono vicino londa del nillo equesto espacio de quindece giornate:
dove che poco di bon tereno sitroua dico al par dilaltra banda de
ponente nominata da mori: Garbo: laquale e piu lontana dal monte
che jl piu vicino che glisia e vn lungo miglio: ne maj jlmonte seavi
cina al fiume senon nel fine de la prouincia ejl suo ordinario jldito
monte elontano dal fiume tre quatro esej miglia dove che tra jl
monte ejl fiume ebonissimo tereno fertile eabondante: che ardisco de
dire che ~~da~~ questa prouincia del saiti senecaua grano che nutrisse
~~Tutto~~ loegitto et oltra del grano sorgo faua orzo legumi ~~[illegible]~~
ea sfor questo esimile al zafarano: ecanoj emesto jn opera da tentori: eanco
dal dito saiti neviene linj ecuorj ebonbasij ma non jn quantita: de fruti
non vinascono: eceto: che doj giornate sopra al cajro dala banda
de ~~ponente~~: vie vnlocho chiamato el fion equivi nasce vna boni
ssima vua laquale al suo tempo econduta al cajero edura asufi
cientia de vno mese altrj fruti non vinascono eceto che angurie e
cogumerj ecrauanj. siche questo equanto produce el saiti ea presso vi
viene legne da brusciare quale ogni barca le conpra abon precio esene
seruono ametterle de fora via che ~~tocca~~ laqua per tenir drito labarca
che altrimenti esendo camitosa jluento la faria rebaltare

dico venendo in giu con lacorente: e auertite che el fion che io vedeto
doue neviene laqua e lontano dal fiume. una giornata che quado
il nilo e grosso seglia per un calese: con barche grande e picole: siche
avete inteso: laqualita e il sito del deto saiti ma in uero che io sono
pocha verita negliomeni siche nanci che io viandasi me davano
adintendere cose grande: che al parer mio e con drito: giudicio de
ognuno: tengo miglior assaj dal cajero ingiu che none daquelo in
su abenche il saiti sia piu grande assaj contuto cio none pilamita
de numero de casalj e de giente e perdir il vero di grandeza vie
poco de ferenza che se questa parte di sopra e lunga quindece giornate
le anche ochupata da i monti che disotto e tuto il contrario che i monti
gli sono lontanj et e dua fiumi siche sotto il cajero vinti miglia
il nillo fa doj cornj luno fa foce adamiata: laltro va A rossetto
e in mezo de luno e laltro corno del dito fiume fa una isola tutta
di bon tereno chiamata dagli antichi lisola delta: laquale
e copiosissima de abitacione de giente di bestiame e de fruti
e in questa isola vie il lago de brule e quelo de damiata dalla
banda de tera ferma che i diti lagi sene cava Tresorj della
quantita del pesce che se insala e de botarge nonsolo deilagi
ma di molte altre cose sopra avanza la parte de sotto a
quella: de sopra ecceto che di fabrice antiche le quale nel
saiti sene vede quantita grande delle quale de alcune
so per dirvj: e anco voglio narrarvj de alchunj lochi principalj
cioue casalj che citta non vie nisuna eccetto Girgie:

e questa. Ancora che gli do nome de cita lanone. ma pesser capo
del saiti gli do questo honore: de chiamarla cita ma se gli
pol dir giustamente una grossa vila per aver lej quasi tute le
case de quadrelj de fango coti al sole: et ano la montagna li
vicino et e pietra bonissima da fabricare e questi per dapocagine
fabricano de fango: e mie scordato adirvj che tute le montagne
del saiti non sono tropo alte e non ano punte sono como cimate
e di altezza nisuna ariva a doj cento passj: et e di pietra simile
gliante al tufo un poco piu bianca e piu dura molto comoda
alavorarle e in pero costumavano Anticamente quelle giente
idolatre: asepelirssi dentro alle montagne: come oggi si vede
tutto il monte tagliato ascarpello cosa da far stupir. il mondo:
de si gran fatura e tanta quantita che sene vede: le qual sepolture
da mori sono chiamate Magare: e gli dicono magare non sapendo
a che fine siano fatte. che se sapesero che fusero sepolture gli di
riano. il suo proprio nome che in lingua loro cabor: vol dire
sepoltura: e i cristianj abitanti e nascienti del paese che vene
qualche decine de migliara: ancor. loro non sano a che effetto
fusero: fatte: anci dicono che negli antichi tempi quando il paese
era de cristianj che alchunj santi padri stavano dentro a far
penitencia: or vedete se questi talj ano un bel giudicio a con
tar queste fauole al popolo de prima queste in molti luogi
sono vicine che le decine si tocano una conlaltra che ragion
nisuna vole che loco di eremo da far penitencia vi sia
tanta vicinanza e nemaj pvita santa che. omo abbi tenuto

sea ritirato dal Mondo. emessosi jn luogo doue almeno non visia
erbe oradice: equivi non vie altro che sassi. epoi sentite jl modo
del luogo jn qual maniera efabricato: siuede numero jnfinito: de
busi neli monti: quadri: lungi. ealcuni come vna apertura
chi picolo chi grande: lamagior parte eforma quadra elunga
amodo di vna picola porta cioue doi bracia emezo alta: e
bracio vno emezo largo venesono anco de piu grande ede piu
picole ma quele che jo odeto ejlmaggior numero: ecome si
entra dentro dalla sudita porta siuede vn locheto spacioso
di vn passo emezo di quadro ejn fronte del muro dico nelmezo
al piano della tera vie vn buso tagliato jn arco come vna
boca di forno de alteza di vn bracio esimile jn largeza:
equesto neva albasso jn scarpa molti passi quelo che sia
nel fine jo non losso perche jn sette che jo visono andato
dentro con lume nono potuto passare piu di quatro ecinque
passi piche sono ripieni de sassi editera: etutte generalmēte
sono achussi: fabricate: venesono di quele che sono de piu fattura
che oltra lauere jl buso jn facia alla porta al piano della tera
ne ano vno grande pogni banda cioue vno dalla destra euno
dalla sinistra: tagliati jnmodo dele nostre sepolture: quadre
elunge equesti sono nel piano della tera esono di alteza de
vno passo emezo enel fondo di queste vnaltro buso tagliato
jn arco come quello di sopra jlquale va puro jnscarpa pare
chi passi ecredo che ognuna di queste nel suo centro abbia.

vna picola stancia dove posava jlcorpo: questo el parer mio: orgiudi
cate voi ache fine fossero fatte. epoi vene duo de doi principali
che ovisto jntera de stubbi quale sono fate con piu magnificentia
edi. altro. ordine euna di quele edegna che jo netengi memoria
eche jo narj la sua beleza: equeste tal magare che vio deto: men
tre che sista jnbarcha andando suella ovenendo jngiu aseconda
pspacio de parechi giorni sivedeno esono alnumero de quatro ocinque
Migliara esono jntagliati nemonti vicino al fiume: lamaggior
parte dalla sinistra bāda delle vante: alcune jnalto vicino alla
cima altre nel mezo echi nel basso che quasi vibatte londa secondo
jl suo dileto di pigliar fresco odibeuere con suo comodo quādo equei
gran caldi... come fece gia vn signor todesco che lascio jntestamēto
acerti suoi parenti vna [illegible] con patto econdicione che ogni mese di luglio. e
di Agosto douesero nel mezo giorno portargli alla sepoltura vnbocale
di bon vino equello versarlo pvno spinelo che gli andasse jn bocha Acussi
queste sioche giente butorno jltenpo jn far tagliar jmonti e jn balsimarsi
Hora vo comincciarui adire deluogi principali del saith sino a Girgie.
eprima faro mencione della banda destra de ponente come quella chee
piu abitata epiu abondante. eancho piche tutte lebarche pigliano porto
da quella banda: etutti jluogi che jo so pnominare sono caragatori
da grano: edi altre biade enel tenpo dele racolte vio veduto jnfi
nitto numero debarche ebarconi egrossi navilli quali fano dua etre
viaggi allano... deprima dal cairo silascia lepiramide elle mumie
siviene. ascioba: ~~[illegible]~~ menuef: el fest: benizar: menie: meloi: Mon
felut: giauli: sciut: Abutich: Tatta: suagi: Mensia: Girgie cita:

dallaltra banda di levante e sopera de casali ma visono molte fabrice
antiche e deniuna jo ne faro mencione eccetto che deuna citta de
grechi quale e nominata oggi Tensanj e dagli antichi Tebbe: coltu
di guesta vie. e benut: Gao: e chemin: e poi vene sono molte altre pico
vile daluna e laltra. banda. che lascio de dirne::: auertendovi
che sino a Monfelut se jntende confini delcasjo dati jn gouerno
ad alcunj cassif che e manco grado de sangiachi e da Monfelut
sino amonmvia e provincia del saiti guale e jn gouerno de un sacha
larbo che e come un capo de ghirabbi ma jl gran turco vi tiene un sangiaco
come presidente. e non mi affaticaro jn dir tuto minutamente perche
sarej. troppo. lungo: sollo daro principio a dirvi di la cita di Tebe
e de alcunj edeficij che jo ouisti e pobej far di manco perche niuna
di gran lunga ariva ne di beleza ne di maraviglia aguella che con
pi dirvj ma me convien: Andar piu jnla de Girgie — — —

Allj: dieci. di Agosto. viddj dalla banda sinistra del fiume lontano. dal cajero:
guatro giornate una famosa e nobile cita. oggi deserta e ruinata jn tutto
et e chiamata da morj Tenssanj. e questa dagli antichi fu detta Tebbe
et fu una delle principalj de. limperio grecho: come oggi si cognosce
a moltitudine de colone che jn essa si troua et a molte litere scrite nelle
base de alcune colone. e dita cita e situata vicino el fiume. et. a
jl monte lontano tre miglia jncircha: et adi circouito jntorno sette over
otto miglia per quanto o visto alcuni pezi de muraglia per ogni verso
jn guesto. luogo jn prima vista si vede lontano dal fiume gualche 70:
passi de cingue piedj luno uno: archo trionfale di pietra dura: jl guale
jn prospechiua atre porte una grande e doj minore e tute gueste porte sono
jn volto: e sopra la porta di mezo vie un finesthone jn volto lalbre
minore una finestra guadrata: sopra aciaschedun: e ifianchi a una
porta per fianco puro jn volto: guesto e de landare de larco de setimio o di
costantino ma non e istoriato de figure come guelj anzi e schiechissimo
e per fianco del dito archo: guasi adritura vie unaltro edificio:
come un picol tempio. puro di pietra dura: e questo e lontano dalarco
gualche 200 passi. e dalaltra banda puro per fianco de larco unaltro
che conpagnava questo dove larco veniva esser posto nel mezo:
per ordine de Architetura: e passando sotto. larco. si vede una strada
verso jl monte guale e lunga. 900. passi. drita a fillo: et e larga 8
la gual strada da ciascuna banda si vede uno ordine di colone
poste jn filla distante una dalaltra tre passi e queste colone durano
per spacio de tuta la strada: e dite colone non sono da farne conto
perche sono di pietra tenera e picole e venesono assaj de pezi e jn
mezo di questa strada un poco piu jn fora delle file venesono

quatro piu grãde della medema pietra puro de peri et ede circuito:
de dicioto jn dicinoue palmi caduna: equanto ano di bello: hano:
belissimi capitelj dj ordine doricho. ma duna pulita maniera:
edite quatro colone sono poste jn quatro lati amodo de quatro. pilastronj.
e ciascheduna: siede sopra una basa laqual basa e alta un passo e mezo
e larga uno: poco manco: esnuno de jquadrj della basa escrito litere assaj
ep non auer cognicione. de litere greche olasciato de copiarle ecetto che
la prima riga quale sono litere grande etutte ano unmedemo tenore
p quanto ouisto atutte jloro principij le qual forma de litere lemetero
qui desotto: nel fine: si troua anchora unaltra strada che jntrauersa
questa con jlmedemo ordine de colone grande epicole come laltra
cheodito ele precise litere: equeste octo colone che sono poste quatro
aciascheduna strada achaduna di queste vie jncima sopra jl
capitello. una gran pietra poco meno grãde del capitello edi
altezza quatro palmj. ache fine siano poste jo non posso. son deopinione
che queste strade erano coperte elle quatro colone piu alte deue essere
come una chupulla di giesa: nel mezo de ditta strada: edi tanto: nu
mero di colone non vene nisuna che sia bela: la magior beleza che jo
veo veduto sie jcapitelj deleoto come veo detto equalche vinticinque
colone degranito che sono vicino alarco quale sono de circolo de dieci
sino adodici: palmi: ealcune di queste sono colcate jntera eparte drite
edi questa sorte jo faccio giudicio che questi del cajero nenabbia:
tolto: quantita: come congliochi siuede quantita grande dentro alle
loro moschee: ebisogna credere che questa cieto tebbe fusse molto magnific

ΑΓΑΘΗΙ · ΤΥΧΗΙ

Avendo dito abastanza della cita di Tebbe: quello che oggi jnlej si vedde.
sara bisogno che jo trascori quatro altre giornate sino. agirgie..
Girgie ejl luogo principale del saiti et glie quasi nel mezo: posto
dalla banda de ponente vicino al fiume mezo miglio: equado jl fiume
jnonda liua le barche sino sotto le case dico da una parte della
tera: equi fa residentia quatro osei mesi delano un sacalarabo
che la jngouerno con tuta la prouincia del saiti elresto: del tenpo
sta fora jncanpagna acanpato vicino al fiume sino che se finiscono
tute leracolte diogni sorte di biade edelegumi epoi nel tenpo del
verno sta nella tera: vie ancora un sangiaco come presidente del
Re: jlquale ajlmaneggio della militia ede altri negotj viouisto
ancora un giudice ciuile: dito daloro. caddj: ejldeto luogo e de
circouito de doi miglia enona muraglie ne forteza che ladifenda
jnsoma apiu tosto de una grossa villa che dealtro et jo pensauo
vederui di bello come damolti meueniua referto enon vio visto
niente de ciuilta nemeno artefici anzi pochisime boteghe la magior
suma telarolj de tele grosse enon pine ecalegari ealcune albe
de cose damangiare: altre sorte de arte non sitroua chome ejlconsueto
enecesario aluiuer umano eamal de pena visono de quatro barbe
rie edoj sol bagni che queste doj arte jn sto paese etanto dibisogno
quanto jlpane ladeta: tera ocita come vogliam dire emolto di
viciosa de pane jngrande abondantia pche tuti jformenti che
sirecogliono daquela jnsu tuti fano qui capo et ancor lacita:
auna bella canpagna eonestamente bondancia de carne dgaline
ejl fiume rende bonissimo pesce ejnuilissimo prezo ma vino non
si troua nequiui ne jnaltro logo del saiti ecetto che alcunj lo fano

artificioso devue seche ogibibi eanco delmedemo necavano aqua vita
edequeste dua bevande seneseruono molto: cristiani del paese: eturchi
quali stano come in guarnigione enone maj setimana che non vi
riva qualche turchi odesotto odisopra laparte disotto sejntende
jl caiero edisopra jl fine del saiti con la terra de: nubi laquale
al suo logo neragionaro abastanza esino aqui odito laqualita degirgie
ora vidiro quelo che jo houeduto passato girgie ecominciaro dal
chena — — — — — — — — — —

el chena euna picola tericiola posta dalla banda dellevante. et e.
lontano da girgie doj giornate ejlsuo teritorio. emolto aspro edeserto:
equivi grande abondantia descorpioni egrande. noj venivassimo dinote
econsultassimo dedormir jnbarcha perispeto dediti scorpioni quali ogni
ano nemore qualche duno dal morsso dediti ela matina facesimo vella
evisite jl luogo come vio deto che ghe molto venosso econtutto cio quivj
abita alcuni turchi jnguarnigione ma pochi: vie vno caddj jlquale
ajngouerno questoloco con vnaltro vicino meza giornata opoco piu
ditto: jl chus: ealincontro del dito chena ouisto vnluogo pleuethgie
molto famosso copiosso dediuersse fabriche antiche equesto locho eno
minato oggi damorj Dendale nella banda de ponente equivi
non son dismontato piche non viera cosa che alochio medesse
vageza nemaraviglia emolte altre simil fabriche oueduto
passando che non mison jnchurato deuederle piche nonerano
talle che volendone ragionar con qualcheduno gliavesse
potuto racontar cosa che non fosse piu vista —

vnaltra vila nominata damorj el chus. lontano dal chena vna
picola. giornata: situata dala banda delevante lontana dal
fiume vn bon miglio ma nel tenpo che laque sono grande lebrace
picole vano. pervncalese sino sotto la vila equivi euna bona
canpagna eproduce cottone assai eancho ecopiosa deformento
de bestiame ededatolj: edequesto locho assaj pigliano lastrada
che va alchusaire porto nel mar rosso perinbarcarssi perilgidem
ouero peril suachim: jlqual edel regno de fongi edal. chus. alcusa
ire visono quatro ocinque giornate dediserto ejnalcuni logi
si troua aqua ma non bona edita strada epericolosa deladri
nel deto chus visono stato doj giorni pernon aver uento dandar
auela ementre stauo jnquel logo oueduto quantita de cocodrilj
quali perdoj otre giornate de camino andando jnsu senetroua
quantita grande eogni ano amazano omini animali etutto
che gliuiene atrauersso: oprouidentia delo altissimo jddjo.
che alchajero agirgie ejnebrin questi animalj nona pode
sta diofender lomo ejnquelj lochi che jo veo deto tutto deuo
jo hodomandato amorj pratichi edotti mehanno dito che al
chuni cristianj che abitauano jnelpaese quando era jl
regno decristianj che ano sento tauole di pietra ecomheto
questi animalj che non abino potenza di ofender nimano
equesti tal sconginrj formati jnpietra sono stati posti
nel fiume: questa ella ragione che miano detto ecredo

che possi essere p(er) virtu de dio mediante quej santi padrj che abita
vano allora nel padre qualj con le oracione con digiunj e con aspre di
sciplind. erano amici de dio e potevano far questo e altro. - - - vicino.
a questo loco quasi meza giornata piu dalla banda delle vante e quelo
ochsur tanto da me tenuto in meraviglia del quale jo ve nedirò cose
grande ma prima voglio dirvi di quello che vie alincontro: de ochsur
del chus, e del chena dalla banda de ponente cioue la destra banda
del nillo andando in su contrario alaqua come vio detto alincontro:
del chena ò veduto Dendala che ogi e un picolo casale e le fabriche an
che che vi sono: son de ferma opinione che quele non fosse stata p(er) certo
cita ne picola ne grande p(er)che molte simile a queste jo ne ò vedute:
e o conpresso in efeto che tante stupende fabriche tute furno fate:
da queli antichi principi a j loro Dej e dentro se sepelivano p(er)che come
sapete nei primi tenpi in queste parte di egito e quasi in tuto il mondo
costumavano dopoi morto il corpo lo abrusiavano: e quele cenere le con
servavano dentro avasi di tera coterati come anche in jtalia se ne
è visto e pochi ani sono che in Ancona volendo far una palificata
in mare p(er) fabricar un forte vi furno cavati doj o tre cento zare
con la bocha stopata: e queste jo ve parlo de veduta e j simile se bene mi
aricordo ò visto nelle canpagne di ravena: quantita grande de ste
zare rote le quale servivno p(er) sepulcro dele loro cenere e questo fu
il primo uso: dopoi vine che j introdusse uno altro uso cioue
come dicemo noj de inbalsimarsi e farsi incorutibile ma avertite
che questo proverbio de inbalsimarsi e molto de ferente dalla
verita che non ano maj visto balsamo: ma ghe pura pegola
mira e aloe liquefato: con il fuogo inpivano quej corpi e lo
infondevano dentro a quela mistura ben calda e subito lo infassa
vano con piu di una tella dal capo ale piante e poi lo interavano

come oggi se ne vedono: in queste parte di egito numero: infinito sepeliti
in diverse maniere: questo è il secondo modo che costumorno li antichi
nello egito il terzo e quello che vio deto de tante milia sepolture tagliate
nelli monti che va molti passa soto tera in scarpa: in altra maniera
piu magnifica e quella delle piramide tanto famose e vero che in
queli contornj delle piramide p(er) una gra giornata se ne vede quanti
ta picoline e quasi tute rote: costumorno pochi anj sono ji circassi
qui nel cajero: qualunque principe o signor che morira far una
giesa a modo de chuba e in quela se fanano sepelire come ancho ogi
si vedeno tanto gran numero fuora del cajero che pare a vederle
un altra gra(n) cita e p(er) quanto intendo in costantinopoli stupenda
fabrica fece fare sultan soliman p(er) sepelirvi dentro oggi detta
la solimania opera molto bela e vaga e d'un belissimo sito in logo
eminente: adunque nisuno se maravigli se quele fabriche che jo
ò visto de tanta inportanza fussero fate p(er) loro sepolture p(er)che
ale conseguenze che jo ho vedute in alcuni logi ò conpresso il tutto:
e me à fato venire in cognicione de quelo che non sapevo prima e quan
do jo vedivo il modo dela fabrica direte costui à ragione e p(er)tornar
al mio preposito che volevo dirvi dela banda destra del fiume: dico
che da Dendale sino a giebelen che e spacio de dua giornate
e loco dove tuti i patroni de barcha pfugono de alogiarvi e tuti piglia(no)
porto dalaltra banda p(er)che questo spacio di tera e abitata da certe
gienerazione maledete de Arabbj indomiti che non vogliono vedere
turchi e quanti ne possono avere li amazano e puro il Turco ne è padro(ne)
ma in un certo modo che solo ne tira le entrate e come pare a loro e
queste entrate le dano al sanchabarbo che vol dire capo de Arabbi

Aquesto modo loro se mantengono come in signoria e il deto: loco lochiamano. i mori el chosas: et è nel cor del saiti et è il meglio che sia nella provincia per che quivi è copioso de vile e il monte nel loocus per che viene a essere una belissima canpagna: e alchune volte che i turchi siano provato de fargli offesa sesono ritirato alla montagna che quella è la sua forteza: in quelle sue canpagne alincontro de ochsur. ve o veduto un gran spacio di tera pieno de fabriche antiche intra le quali che me a bia piaciuto a locchio. e dui gran giganti di pietra mischia e questi non gli o potuti godere da presso per che la canpagna era tutta alagata dalle aque: dove che solo li o visto dalla riva del nillo che era: dilontano cento e piu passi coltra queste doi statue veder numero assai de fabriche: alchuni mori me dissero che questo era un altro ochsur fatto alincontro di laltro edeficato da un fratello di quelo che edifico laltro a sua concorentia ma al parer mio bisogna che abbi ceduto in tutti i conti per che questo che io son per dirvi non ovisto fabricha che sia stata di tanta gran spesa e di tanto numero di pietroni e de si gran circuito e il venire alla prova daro principio nel altro foglio - -

Ochsur. chussi e deto. da mori una vila. dilla da birgie tre giornate: situata alla riva del nilo dala banda delevante: è questo è il luogo dove io ho veduto quel maravi glioso edeficio quale ora son per dirvi: de prima vista dove batte: londa vie un cantonale fatto de grossissime pietre e questo è come fondamenta over riparo: accio laqua non facci dano: è piu in dentro qualche .3. passi si vede fabricato un picol tenpio il quale è fabricato in sta maniera: apariste un ordine di colone poste in file. distante una dalaltra un passo ½ per ogni verso è dite colone. la sua grosseza è de palmi .15. la sua alteza è fata a porcione: e tutte queste colone con tute le altre che son per dirvi sono di pietra biancha e nisuna è di un pezo anci de molti peci quali sono benisimo comesti insieme e sono molto bene lavorati et ano belissimi chapitelli è queste avivano al numero de 20 quele che si vedono laltre sono sepolte dal tereno: è avertite che questo picol tenpio con tuti gli altri che vi son per dirve: erano coperti in forma piana è non chuba da grossissime pietre che intraversano da una colona alaltra. e dentro cominciando ne le parete e sotto il tetto era depinto e intagliatovi infinite bizarie e sotto il tetto ve si vede un bello oltramarino con infinito numero di stele doro: de simil ordine di tenpio se ne vede un altro congiunto aquesto del medemo ordene ma piu alto e di piu: circui to seguita apresso il terzo il quale è fatto sun colone grandissime delle quale se ne vede sollo doi file a diece per filsi e queste colone sopra non vie coperto credo lopera non era finita è solo ve si vede sopra i suoi capitelli una man di pietroni che le cinge tute: è apresso le dite colone cioue in capo delle doi file: vie posto doi muraglie alte fatte a modo de baloardi tirati in scarpa: li quali son de ferma openione che quele fosero le loro sepolture: e vedirò come son fabricati quelo che oggi aparisce sopra tera. è di alteza de passi: 18. e giu nel: basso sono longi in prospetiva passi 17: largi neli fianchi 6½ su nela cima va siminuendo è longi in prospetiva passi 15: è neli fianchi largo 3¾ e di ti muri la parte dinanzi è in scarpa laltre: a pionbo è neli cantoni sono in cordonati è dito cordone intraversa sotto la somita un passo è la deta somita è fata a modo de

un labro riuerso. Et jncima che duno di questi apariscono quatro fineste e dentro: visono stantie una sopra laltra le qual stantie sono tramezate da una solo lungeza di pietra quale sono de tre passi luna: e sono large e grosse e per questi balouardi vesiua jncima per scalini de dentro vi jn più modi li qual scalinj come sie al piano dela tera vano al basso sei diete passi e jn quel basso si uede unaltra stantia laqual facio giudicio che nej suoi tempi era sopra tera poi si troua una strada doue neua al centro molti passi laquale non e fata a gradi ma neua jngiu jn scarpa e nel fin di quela ele loro tombe ouoglian dir sepolture li diti balouardi e distante uno dalaltro quatro e cinque passi e nel mezo vi aueua da essere una gran porta come neo veduti jn molti altri laqual porta era murata nel mezo de diti balouardi laquale se jntraua e sene jn sciua del tenpio ma jn que sta manca e poco più jnanzi deli deti balouardi un sol passo vie posto dos gran statue di pietra che jnmita jl paragone e le loro spale vengono a esere un poco più jndentro del taglio deli balouardi le qual statue apariscono sopra tera: giusto dos passi e mezo ma sono sotto assai e ne dito le(sser) loro: stano con le man giunte et ano jn testa una bito come un capel senza piega non sapreij a che simigliarlo: questo pocho jn porta glio mesurati come vio deto poco di sopra jl belicolo sino ala testa passi 1 ½ e questo e quel che e da tera jnsu jl suo belicolo e soto tera un poco: e lo misurati dal peto al nodo della spala giusto un passo e di bisogno che siano assaj soterati e questi le stimo poco al par di quel che ghe dinanci dico che jnanci a queste dua statue qualche tre passi ve si uede dos agughie senza paragone jntiera jn ogni conto le quale jl loro quadri che ogi apariue sopra tera e giusto undece palmi ma molto e più largo il soterato le qual dua agughie ne Roma ne Alisandria ne tuto lo egito maj cene sara a queste quele di Roma

e di Alesandria le o viste diuiste e misurate giusto queste dua auanzano jn grandeza tute: e sono senza macula e son conpagne: quiui jn piede: doue se uede la sua rara beleza di un miscio granito molto grato al ochio. e di poi numero jnfinito desegni di più di quele che maj jo abbi veduto. e sono tanto scolpiti che paiono fati adesso: e non saria bastante la mia lingua a narar la sua vageza: o quanto saria cosa rara vederle colocate jn una superba piaza come quela di venecia laquale e senza pari jn tuto jl mondo: che per vedere scimil Trofei concorerebe popoli jnfiniti: e per non atediare trascorero un bon miglio lontano: verso jl monte. doue si uede cose che trata quasi de lin posibile: e uedi aponto mente quelo che jo o veduto: dicoui che a dritura dele dos agughie p(er) spacio de un bon miglio jn ver levante si uede una gran machina fabricata jn quadro: laquale e per ogni quadro 250 passi doue che jntorno fano giusto un miglio nela quale se glintraua per otto porte di pietra mischia dele quale ne ueniua auere dua per quadro come dala banda che guarda verle agughe ogi si uedono: e jn tuto per tuto oggi si ne uedono solo cinque e ogni porta era nel mezo ali dos balouardi come queli che vio deto apresso le agughe e de questi pochi ve ne sono e auanti che jo vi entrassi dentro vio visto una cosa stupenda che caduna dile dos porte che guarda jn ver le agughe a una belissima strada laquale facio giudicio che andaua sino al tenpio che ueo dito vicino al fiume doue oggi sono le dos agughe e questo sei conosce per che jn deta strade si uede per un gran spacio: adornate de un gran numero de leonj di pietra dico pietra bianchi quali voltano jl peto al corsso della strada e questi stano jn fila per drita linea distante uno dalaltro un passo

emezo: li gual leonj oggi tuti sono senza testa et edigrandeza quanto
doj volte un cavalo: equesti stano colcati tuti su junna gran
lasta laguale evinti palmi longa ealta uno ~ ejlleone viene
aessere doj palmi dimanco: edialteza dala grosa jntesa cingue
piedi eauertite che lalasta ejlleone etuto diun piero ejnuna
strada neo contati jndoi file 160 enelaltra strada 240 —
equeste strade caduna elarga 7 passi apunto ejldeto ordine
deleonj credo certo che seguia sino alaltro tempio: come viodeto enonsollo
ovisto lileonj jnqueste dua strade ma neoveduto unaltra che jntrauera
le doj dite: edipiu dalaltra banda dila porta diuna porta che viene
aessere jmezo diuna digueste neo contati trenta jncirca ma sono poco
piu dela mita deguegli che veo deto gliomesurati dieci palmi luno ebisi
gna credere chetute leoto porte aueuano lestrade adornate desimil ordene
eledite porte ediuna gran fatura doj jnfra lealtre edegne che jo racoti
deleser loro. eprima diro deuna diguele che guarda jnver laguglia come
guela chee piu bella ditute: queste porte tute sono fatte jnscarpa conguel
labro riuerso jncima come jbalovardj esono diuna bela alteza guale arivano
adodece passi elarga 7. ejnesa viouisto una gran fatura cioue che deri
fuori dinanci edidrieto tutta ejstoriata doue vio contato duecento figure
distatura umana etutesono de basso arlevo: eanco depinte etuti jndiversi
motivi chi ajlviso umano chi la decane echi de cervo echi dealtre simili
bestie estranie bizarie etuti ano jlcorpo umano chi nudo echivestito
ejnfratanto numero de figure vie jnterposto numero jnfinito desegni
de caratelj: edeliteze egicie doue che non vie loco che nonsia segnato
eoprai jlguardio del voto sino alacima vedeua esser quasi doj palmi
despacio ejnquesto spacio giusto nel mezo vio visto un par dialla

grande aperte jntagliate puro de basso arlevo. enelmezo dele alle vie posto
un mondo eneglischemi diguelo dico diquora edila vie come unbisone
curto egrosso enonsolo questa porta asimil cossa matute leporte che
oveduto jndiverse fabrice che neo vedute numero assaj tute ano jlmodo
leale jbissoni scimile aquesta: equesto era come segno comune jntra
jpopoli deguej tempi desimil sorte di porta decingue che sono vene
solo doj acuerti jstoriate parlo de guele che cinge jntorno aimuri poste
dentro vesenevede unaltra scimile nelo entrare del tempio dico del
grande come alsuo loco jodiro jltuto ora vodire guelo che jo houeduto
guando fui jntrato. dentro jnprima viouedute alguanti deguelj
templi asimilitudine diguelj prima che vio contato nel principio
apresso jlfiume ma questi ealguanto piu grandi etuti sono coperti
con guej lastroni depinti dentro jlcielo dioltramarino astele giale.
ejnguesti vie jnfinito numero de gueli loro jntagli jndiversi omenj
anemalj ealtre stravagantie etuto depento aboni colorj ejnuno de
guesti lochi viouedute alcunj santi con alcune litenire jngreco
guesto ejndicio che cristianj seano seruito diguel luogo per giesia
eper jlspacio de un miglio che circonda deto logo non vie palmo
che nonsiueda opietra mischia opietra bianca edico peci grandissimi
molte statue de giganti rote pertera dipietra mischia siuedeno: che
jlbracio elongo dala spala ala chiusura dela mano palmi guindece
eguante peci de agughie grandissime siuedeno jntante gran ruine
dele guale doj sole seuedeno dite esere con alguante rote apresso
aguele ~~dele guale~~ ealguesto... nel parlare cheprima vodiraui del tempio prin
cipale: jl guale ala sua jntrata dala banda del fiume qui da
guesta banda visono doj de guej gran balouardj come viodeto deli altri

enel mezo che viaveua da eser una di quele porte tanto magnifiche
non vie altrimenti edentro era pieno de gran ruine e spacio de
trenta passi vidi unaltra famosa e gran porta simile aquela che
dise poco inanci. e fuora si uede che vi era un gigante per banda
e una agulia un gigante si uede ancor in piedi sopra e il busto solo
dele agulie qui non se ne uede ma laltra porta che acompagnava
questa mi mostro che quivi venera ancora: e quando fui gionto
dentro in prima vista pensavo de insognarmi a uedere tanto gran
numero di colone e de che grosesa e tute inarbolate le qual colone
son poste in un bel quadro e per lungeza del tempio in sej file a
16 per fila e la strada di mezo e un passo piu larga dele altre e piu
alta e queste. 12 prime colone e in circolo palmi 48 e larga la stra
da passi 3. e una sol pietra intraversa da una banda. alaltra che
e di bisogno che sia piu de quatro longa laltre colone e in circolo
palmi 40. e da una alaltra vie passi dua e sopra dite colone sono
belissimi capiteli quali sono tuti intaglati a figure e colori e sopra
li capiteli de ciascaduna vie una gran pietra che piglia da una
colona alaltra e sopra la lista andava pogiato il coperto laqual fa
brica in molti luogi e coperta e come vi o deto la strada di mezo e coperta
che quela rende una gran meraviglia e il suo cielo e come lintar di
oltra marino: e di piu che mia fato stravedere ie de dua colone
trabocate lequal cascando con tuto quel gran peso che ghe di sopra
e venuto apogiarsi adosso lealtre. cosa che auederle rende spavento
e non credo che un pitore potesse imaginarsi de depingere una
simil mostruosa ruina come questa che vi o deto: in fine de questa

gran. colone vi era laltra. porta. istoriata laquale oggi e tuta ruinata.
e dinanci alla dita porta sono braci e busti de giganti e gran
quantita de pezi grandissimi de pietre miscie e quatro agulie dele
quale doj ne sono dirite e doj rote al pie di quele: la punta diuna
di quele che sono intera lo misurata palmi 15 e la sua quadratura
palmi 8½ e questa facio giudicio che consignava la piu grande che
quivi in piede sicche queste doj che ogi qui se ne vedeno dirite non sono
consagne una e molto grande quelo che apamisse sopra tante ruine e
palmi undeci ½ lalta e palmi noue et cun poco macculata la grande e di
tuta beleza et e di un granito cinto che vien tra bianco asaj e come vidi co
le sue consagne quivi intera si uedeno: e questa porta venira aueme
da sta banda quatro e doj giganti e doueua eser accussi laltra porta
e queste doj porte vengono a eser dentro del cerchio de le otto porte
dele qual otto porte ale rotture che io ho visto cadauna aueua doj giganti
e dua agulie or giudicate se questo tremendo edeficio apasimento
le sete maraviglie del mondo dele quale una che ne in e ctere che e una
dele piramide de pharaone al par di questa gran machina e un sol: pur
laqual fabrica chi la vuol vedere non li mando dila dal mondo: solo x.
giornate lontano dal chajero doue se gli va con pocha spesa e se giunta
del tutto dico di auere visto apresso le predite quatro agulie un
picol tempio tutto di pietra mischia cenza nisuna colona nel
quale se gli entrava per una porta grande per lungeza e dua altre aueua
neli fianchi e queste dua porte deli fianchi sona di pietra negra
durissima: e in questo loco tuto il suolo le bande e il teto tuto e pieno
de quele sue solite figure segni e caratelj e tuto e colorito de finissimi
colorj: ma in questo ve si uede che i maistri vi ano usato piu diligentia
che in ogni altro. luogo. e se me sovenisse alla memoria di narare
tuto quelo che io ho ueduto in questo locho avej che dire asaj.
Ma daro fine con vostra bona gracia

Lontano. da.ochsur. una. picola giornata: dalabanda di ponente. sitrova una vila
nominata: jsne nela quale seglivede vntenpio antichissimo jlquale
apoggia sun vintiquatro colone poste jnsej file aquatro per fila edite
colone sono jncircolo. palmi vinticinque ejldeto tenpio etutto finito:
che nonglimancha niente eoggi di senesiruono permagazeno da for
mento: equeste colone che joodeto sono distante una dalaltra due
passi: eceto quele doj file nelmezo che sono tre passi ejlsuo coperto
disopra aqueste file dimezo viene aesere lunge lepietre quatro e
bona: misura: etute lemure didentro edi fora sono storiate eno solo
lemure ma ancora lecolone ejltetto: dequele sue solite bizarie ma
diferenciate daglialtrj tenplj che oueduto: ejnquesta vila tutte
lebarche che vogliono. andare oche vengono di ebrin pigliano: rin
frescamento: elontana daquesta vila vna giornata sitrova jtoffu
jtoffu evnaltra villa: discosto da jsne: una giornata: etedala
medema banda: doue seglivede doj dequelj muri alti amodo
de baloardj come queli che odito de ochsur: nellj qualj visono
scolpiti omeni done digran statura: di basso arlevo etute queste
figure fano diuersi attj enelmezo delideti doj baloardj glie una
porta: doue che sejntra jnun cortile doue sono cinquanta colone jn
tutto cioue in jnlungeza edieci jn largeza: ejncapo deldito cortile
glie vnaltra porta. laquale jntrova nel tenpio jlqual tenpio eassi
militudine di quelo de jsne evicino aquesto siuede che glinera deglialtri:
maoggi tuti guasti eruinati: ejnquesto loco queij murj fati amodo de
baloardj sono j piu jntegri eli piu alti che jo habbi veduto — —
Monsuria evna picola vila vna giornata lontano: da jtoffu etedalla
medema banda: deponente doue sono ledoj predete calincontro dique
sta siuede vnaltro tenpio jlquale ejnlogo eminente doue aparisco no
alcune colone grose de vinhoto palmi decircuito: equeste sono poste

... equesto ladimandano Garat

jntre file acingue per fila lontane una dalaltra duj passj equesto era jl portico. ejn facia de queste colone siuede vn muro tutto jntagliato a figure esegni eurisono doj porte guale jntrava nel tenpio. edala parte di drieto del dito tenpio gline unaltro pin basso epoi unaltro tuti tre congiunti jnsieme un drieto alaltro cun pin basso delaltro. ejnguel dimero oueduto alcune litere greche scrite jnun friso de porta. guale erano tre rige euna di guele rige joocopiato laguale lapono qui desotto. epifianchi del dito tenpio nesono. doj altri ciove uno pfianco amodo di teatro. manon sono jnentere. ejl deto luogo sie fin del sait equi finiscono le giente bianche. egli seguita apresso la provincia di ebrin laguale ejntera de nubbia. — —

ΥΓΕΡΒΑΣΙΛΕΛΣΓΤΟΛΕΜΑΙΟΥ

ebrin. cosi edetto la provincia. che seguita. dopoi elsait molto diferete una dalaltra desitto delinguagio edecostumi. ede molte altre cosse de prima jlsito diebrin edifferente che tute lemontagne sono de piete mischie epoche venesono debianche. equasi tute sono altissime evengono vicino alagua da una banda elaltra del fiume che ecosa spaventeuole auederle. ejnalcuni luogi doue che jlmonte eun poco lontano. eche sia bon tereno quello eseminato jnpero de sorgo che formento non visiracoglie prispeto che lerive cioue jtereni sono alti enon possono seruirse del fiume senon quando che jnonda econ jngegni che lavora giorno enote cauano agua elafano corere perle loro canpagne leguale sono lunge esbete prispeto del monte che leocupa. ejl deto paese emal abitato. non si trova vile nemeno citta nisuna eceto che doj fortere che veano jturchi che anco diqueste diro lesser loro. ma prima vodire come abitano guele poce persone che visono::: jnalcuni lochi sibona auolte auolte vn poco ditera lavorata laguale sara jnlungeza diun miglio ma poco jn largeza ejnguesti tal luogi levedera vinticingue overo caseta di store poste lontane una da laltra: eeonsimil ordene: seguita tuto jldeto. paese eceto che doue abita jlsangiaco: che vio contato 200 case pure destora ejnguesto logo maj vipioue: jnpero ano lecase distora: eper dir jluero eun paese: molto pouero ecalamitoso: abenche glisia laminera de smeraldj euoglio dirue guelo che senecaua della deta: provincia: de prima alariua delnilo jnmolti luogi eocupata da guantita de arbori guali jnmitano alascorza jlpero equesto netagliano legne elemandano giu con lebarche edelpiditi arborj nefano guantita dicarbone eguele canpagne son piene diuend. ma la bona nasce ala montagna ede pin jldeto arboro cheodeto che simiglia alpero produce vn fruto amodo de vn lupino ma tira alnegro eper dir meglio al lionato equesto ladimandano Carat

del quale neviene quantità grande: al caiero. edequesta neconzano corami
vinacce anco jnebrin una tera minerale biancha che par calcina
eladimandano: scieba: ediquesta ancora neviene asaj eladoperano.
ancor.lej perconzar corami: edipiu jnqueste montagne longi dal nilo
cinque giornate sitroua jl poro doue sicauano. jsmeraldj: enel fine
diebrin dritto alnilo vinascono quantita dedatolj quali emeglior
sorte detutiglialtrj euengono ajnbarcarssi: qui jnebrin cioèno. alcairo.
albo non soche neuenga: ecominciaro ora adirui dejlogi che vio
veduto ma prima voria dire come questa prouincia edifferente
delingua daglie gicii: enascono tuti negri enisun bianco manonsono
negri afatto ma poco manco: edipiu vo dirui come jntuto jntuto:
loegito nel fiume sitroua jsolete molte chute diterra che non sitroua
unsasso equi jnebrin tutto jlcontrario cioue tuti sassi enienteterra
evedirò poco piu jnanci dela quantita descogli che houeduto nel
mezo del fiume: equanto edibono jnsta prouincia che jnognilogo
che ariua lebarche possono legiente dormir jnreposo alcontrario.
detuto jlresto del fiume: che bisogna starvigilante giorno. enote
perrispeto deladri: ejnquestaltro foglio jouedirò del primo logo che
sitroua pjntrare jnebrin che alisegnalj mostra esser stata una gra cità
laqual ogi echiamata: Hersuam: ejnquesto loco sicauauo leaguglie

Nesruan: cossì. gli dicono: jmorj. Auna Antica cità: che oggi.siuede
neli primi.luogi diebrin: equesta esituata. alla riua del nillo.
dalla banda dileuante: laquale ejncircouito de cinque miglia osej
ejnlej seglivede tute lecase rotte ediscoperte che paiono tanti:tocorj.
edentro non vie unanima viuente. eliprimi scogli che jo oueduto
nel.nilo: estato doj ore che sono vicino aladita tera jntra liquali
uno vene posto nel mezo del fiume eoposita quelo vie una cuba
eladita cita auederla rende una bella vista perche dala banda delfiume
eposta come una meza luna edipoi lealbe case chesono sulatera pare
untentato peche sono poste jnloco eminente una piu alta delaltra.
eladita cita ecinta atorno atorno demurj efora dele mure siuedeno
lemontagnie chesono bassissime lequal montagnie sono tute demischio
granito dediuersi colorj ejnquesto locho sono state chauate sigra
numero deaguglie edicolone che sono jndiuerse parte delmondo cioue
quele deuimal pietra: equesto si conosce allisegnalj che tutto quel
logo siuede scarpelato: eseguesta tal sorte dipietra nasceua due ore
miglia piu jnanci nonsiarebe potuto con duxe dique sigra de aguglie
ecolone: perispeto che quiui cuna dele prime catarate del nilo oper
dir meglio caschate deaqua delaquale sara dibisogno che jo neparli
edibisogno acinschaduna barca che vol pasare: jnebrin che quando
sono gionte anesuan: che ~~quiui~~ tutte le robe che ano dentro equele
vano condute pscieno degamelj pspacio desete miglia ~~e~~ eogni
gamello seglida sete ouer otto maidinj: enel fine dequesti setemiglia
lerobe conjloro patroni aspetano lebarche lequale quando jlfiume
egrosso sono condute co delvento prestamente ma bisogna chesia vento
fresco. che altrimenti come none vento forzato sono vinte dalagra
corente enon pol spontar jnanci econuiene acostarssi dalabanda

dispenente edisoi a forza deomenj con bone corde son tirate contro al furor
dela corente e aquesto modo stravano arivar alluogo tutto vngiorno. el ca
gione perche jnquesto luogo vol tanta maistria ora badiro edisopra a
nessun anci alincontro siuedeno. 150. scogli jntra liquali veneseno
degrandi come jsolete che ciaschedun dignelj e decircuito de vnmiglio
de dua de tre e sino acinque e tute queste jsolete sono di piete miscie
che diloro sono altissime che paiono montagne e queste isolete: sono
jntuto noue nelle quale jnalcuni luogi sono basse eli con poco di
tera da lauorare doue che caduna e habitata da vna odeua famiglia
jlresto e tuto scogli grandi e picolj quali durano p spacio de sete migli
ejl fiume jnquesto luogo. e largo vnmiglio solamente: ejnpero quiui e
vna corente jndiauolata: pel tanto numero discogli che glisono dentro.
ejl deto loco de scogli enominato dagli abitanti e da vicinj populi: seilal
enel fine diquesto seilal alincontro dedoue aspetano le barche glie vna
dele dite jsolete laquale ejne circuito de vnmiglio o poco piu laquale
mostra davna banda sassi grandissimi eliuicino vie fabricato vn
tempio assimilitudine de glialtri maquesto e picolo: e dirò jnqual maniere
e fabricato: siuede duj de queli murj alti amodo de balonardi e questi
nonsono tropo alti: deue essere la sua altezza qualche diece: passi enel
mezo de diti balonardi glie vna porta che jntrava jnun cortile e poi
vnaltra che andava jnuntempio manco alto deli deti balonardi e di
quelo se jntrava jnun altro piu basso. e poi vnaltro bassissimo. jlquale
e molto funebre escuro. neli dua primi vio veduto che le edeficio.
pogia sun colone amodo delialtri et editato pronto finito che no
glimancha niente ejnquesto tempio vie figurato cose assaj

e fora del tempio dalaltra banda doue sono li dua balonardi veneseno
dua altrj jncapo delcortile e questi sono vn poco piu altarelj: enel
mezo glie vna porta per laquale se jntra jnuna piaza lunga 80.
passi e larga 15. e p lungeza seuede vn portico che ariua da vncapo
alaltro e questo e porto suncolone alte dua passi e de circolo palmi 14
e di sopra e coperto alla piana: da grosse piete: e dala banda delmuro:
sono assaj finestroni quali sono sopra: laqua e p simile ordine ejnuna
dele teste dela piaza che guarda sul fiume: e dalaltra banda vien lalto
portico che acompagnaua questo mechuto guasto e ruinato: equelo no
era conle finestre sopra laqua: e vicino aquesti edefecii veneunaltro
che alla lontana rende vna bella vista e questo none senon 14
colone lequale fano vna stancia ciusa da tute le bande atorno e
disopra e dicoperto e questo loco e lungo diece passi e largo sej cioue di
dentro: via et adua gran porte vna pietra e jnuna de quej muri
veoueduto: vna croce jntagliata. nealtro jnquesta isola houeduto: partissimo
jlgiorno seguente del dito luogo e nauigassimo vngiorno e mezo senza vedere
altro: che monti sul dorsso delnilo: e giungessimo jnun luogo che glie vn
poco di canpagna jlqual logo enominato teifa: dala banda de ponete
e quiui vie alquante casete cun poco diterén lauorato enel dito logo
veoueduto qualche trenta sepolture amodo stravagante deglialtri
che odeto queste e vna fabrica alta quatro ocinque passi e quasi
tanto pogni verso ejnfronte spicio: a vna: porta e alchune ne anno
tre lequal porte disopra ano quele bale amodo divnmodo nel
mezo dele altre con lidoj bissoni sicome odito de prima: ejntute
le porte che jo oueduto jnqueste ejnmolte altre fabrice gli o veduto
questa pitura: delmondo dentro alle alle con j dua bissonj

poco piu jnanci siuede da una e laltra banda che li monti sono
vicinissimi e questo e jl piu streto logo che jo abbi visto nel fiume
jo lo stimato jn largeza cento passi o poco piu e jn questo streto vie
una gran corentia con gran fondo e questo streto dura spacio de
cento e cinquanta passi poi siuede jl fiume alargarsi come negli
altri luogi e quiui nel mezo vi ouesto alcuni scogli grandi
e picolinj al numero de vinti cinque. questa e una cataracta poco
la qual se passa benissimo: e jn quatro o cinque de li deti scogli vi o veduto
come giesolete maruinate credo che questi fussero eremi de alcuni
santi padrj che acussi confirmavano le giente che aueuo jn con
pagnia che erano de la provincia: di poi passato questi pochi scogli
jl fiume cioue le montagne: si alargano alquanto: e si abassano e queste
basse sono de pietra biancha come quele del saidi: e questi logi
sono renosi e poco si glitroua che sia bono da lauorare e jn questa
giornata passando vidi una de quele fabrice a modo di quele che
o dito de irne e di jtosa la quale non mi or curato di vederla: e
nauigando sino a due hore di note arivassimo dove e una
magnanima sepoltura la quale e jntagliata dentro al monte
e questa e da laltra banda di ponente e a questo loco mi o scordato
jl nome e solo me aricordo che a lincontro di essa da laltra banda
del fiume ho visto una terricciola quasi deserta la quale
e nominata. sabbagora e jn quela si vedeno alcune chiese de
cristiani: e non solo jn questo loco o veduto ciesie ma jn molti altri
~~[illegible]~~ ma oggi tutte queste e ruinate.

Hora: vo dire di una superba sepoltura che ho visto a lincontro
de sabbagora: la quale e posta lontano dal fiume qualche
cento passi e questa e da la banda di ponente: si uede da lontano
una porta tagliata: nel monte: e questa porta e alta tre passi
e larga uno e mezo: e grossa nel entrare un passo: e dentro se gli
vede un loco grande tagliato a scarpello jl quale e longo passi otto
largo otto: alto. quatro: e questa stancia e fatta: jn modo che
no pol cascare pir rispeto: che glie tre anditi e jn quelo di mezo
che glie un poco piu largo degli altri vi sono tre pilastri per banda
ne li quali jn ciascheduno di queli vie jntagliato una gran statua
alta doj boni passi e queste statue stano jn atto: che par che
loro sostenga quel pesso. e neli altri doj anditi se uede neli
muri cioue ne le bande de la dita stantia dicidoto altre figure
anche loro ~~de~~ arleuo ma sono di statura di uno homo: e queste
sono poste jn alcunj murj jncauati jn quadro a tre per quadro
e sono tre quadri per banda: e dite statue e ~~di~~ arleuo come
le grande che o dito qual sono tachate con la scena: al muro come
quele: e jn queste dicidoto tute sono di forma umana eceto:
che alcune ano jl visso de bestie e tute stano jn piedi e fano di
uersi atti e sono colorite: e jn questo loco non glie niento di mu
che non sia jntagliato. e nel capo di questa stantia si uede unaltra
porta: piu picola della prima e dentro di quela a parisse una
altra stantia piu scura la quale e larga quanto che la prima
e di lungeza e solo tre passi e alta dua ÷ e jn questo loco se gli uede
cinque porte cioue una jn frontespicio giusto nel mezo.

d'una banda di questa neli cantonj. e poi dua altre neli fianci e tutte
queste porte ano stancie funebre d'oscure le quale vie jnfinito
numero de notole: che rende al naso un fantastico odore per la
quantita del suo sterco che iui si vede e la stancia di mezo si le
uede un poco de luce p rispeto che lie alincontro dela porta ma
giore e questa stantia e quadra perfeto per ogni uerso passi 2 1/2
e jn facia di questa se gli uede jl muro cauato jn dentro cinque
palmi jl qual muro e alto da tera tre palmi e jn questo logo vi sono
quatro gran statue quale stano a sedere jn maesta e dinanci
a loro nel pian del tereno vio ueduto un altareto alto un bracio 1/2
e un bracio 1/4 per ogni suo quadro. auertendo che tuto quelo che o dito
singui e jncisso a scarpelo nel monte tutto di un pezo: e oltra di quel
che o deto: cioue: di fora se gli uede un gran cortile jl quale e logo
discoperto e e fato al modo di queli pilastri che sono dentro doue
che ogni uno a una statua grande jncisa glie uero che non sono
figure da bona mano ma pur si uede che le una grandisima fatica
jl giorno seguente andando con bon uento vidi dua altri edeficij a modo
de quelj de sopra deto ma piu picolj e questi glio visti dala banda
di ponente e seguitando de ueligiare sino a meza note ariuassimo
jn un locheto dala banda di leuante doue erano tre casse soto una montagna nominata la
Achaba la qual montagna e la piu alta de tute che siano jn quel
paese: e anche lunga parechi miglia e di poi seguita a presso
un altra montagna chiamata cruscho: e jntra queste doi mon
tagne si piglia la strada per entrare nel regno de fongi la qual
strada conuien portar aqua per tre giorni e jn capo ali tre giornj

si troua aqua ma non tropo bona: e sino aqui e jl dominio de turchi. e si entra
nel regno de fungi. doue per spacio di altre quatro giornate e tutto deserto
e conuien portare dela sudita aqua e nel fine di queste sette gior
nate diserte: si troua jl nilo jl quale: a uno che non sapesse la strada
per andar e jn etiopia non la pol perdere: p rispeto: che conuiene
senpre seguitare jl fiume: e giorno e note si troua abbitacione e se gli
pol andare senza alcun timore che maj si troua ladri ne assassinj
e per tuto si troua da magnare perche e per esser li gameli: e dala montagna
de crusco per spacio de vinti giornate e tuto paesj de nubbj quali
sono suditi al re de fungi jl quale e re negro: e da poi jnubbi seguita
j fungi quali sono negrissimi e se camina trenta altre giornate.
sino al fine del del deto regno. nel qual fine si uede altissime
montagne le quale sono del regno di etiopia nel qual regno per uoler entrare
entrare conuiene lasciar j gamelj e caualcar asenj mulj o uache.
le quale sorte de animalj gli fano anco portar le some: e per tornare
Al mio camino. jl giorno seguente jn meza giornata da crusco ariuaj
Al Divanj. questo e jl luogo doue sta jl sangiaco: jl quale e giouene
dela prouincia di ebrin. e jn questo loco glie una campagna lunga tre o quatro
miglia ma jn largeza e solo doj cento e poco piu passi e nel mezo di
deta campagna cioue nel piu largo vie posto un castello jl quale
e bono per una bataria di mano. circonda atorno doj cento passi e dentro
vi abita jl sangiaco con tutta la sua famiglia. e di fora sotto casette
di stora vi abitano qualche 200 soldati a piedi e a cauallo. e oltra
li soldati vi sono cinquecento case de nubbi. e jn questi campi no
vi nasce altro che sorgo: e un poco de cocumeri e ciuole questo
e quanto vio ueduto jn questo loco doue so stato diece giornj

e il deto logo e dala banda di levante: e lontano dal castelo qualche
cento passi e il monte il qual monte e basso et e simile aquelo del
saiti e dentro se gli vede alquante sepolture jntra le quale una
visivede che in mita aquela che o dito poco innanci ma e piu
picola: la mita e none di tanta fatura e quivi dentro: in fra
tante stranie bizarie che o veduto jntagliate nel muro.
ovi e sto che portano il morto in diece persone: aconpagnato
da stranie melodie cioe diversi stromenti bali e canti.
e da questo si conprede che nel passato tenpo quando lomo moriva
ne facevano alegreza: questo e quanto o veduto in tutto il mio
viaggio in pero di quel che mi sovene alla memoria e sino aqui
sono dal cajero: vinti zornate de bon vento a sesanta migli
il giorno: et jo vendo mesto trenta a punto per alcune bonaze
che regnava: e voleva andar piu innanci: a vedere dongola
ma fui sconsigliato per mia salute e cusi restaj: mi mancha
de dire sino dove se distendeno j turchi e dricto al nillo lontano
dal divanj quindece miglia: dala medema banda vie un
castelo forte in loco eminente dove sono del continuo setanta
soldati e dalincontro di questo si gli vede una di quele fabrice
con quej baloardj come aj tosto. e lontano del dito castelo
una giornata si trova un altra cataratta simile ala grande:
che o dito prima: e a presso a questo loco doj altre giornate
e un loco cioe un poco de vila la quale la dimandano

vadelfa: e sino a qui pol navigar le barche: e lontano doj o be giornate del dito loco si trova sochut a cusi gli dicono i mori a logo
dove nasce. quantita de datolj e de miglior sorte de tuti: li quali
non si posono condure per aqua per rispeto dela terza cataratta
che e maggior de tute et e cosa jnposibile a poterui andare
barche per amor del gran numero de scogli grandi e spessi che
vi si vede: e questi anj passati: j turchi armorno alcune barce
per andare a piglior dongola: che e lontano da questa cataratta
diece o dodece giornate: la qual dongola per quanto o dimandato
a diversi mi ano referto che se gli trova tutta la bravaria de nubi
in pero j turchi gli fano la more e questa e del re de fungi. e ogni
volta che nel fiume non vi fusse lo jnpedimento de scogli facil
mente il turco se jnpatroniria di questa e de tuto il regno de fungi
ma jddjo ottimo e grande a mesto il termini per tutto il mondo: e puoler
dire del fine che e stè: le barche che armorno j turchi una sola
ritorno jndrieto ~~salva~~ laltre tute si perse e il dominio de turchi
si distende sino al deto socut dove nasce sigr a copia de datolj:
li qual datolj gli conducono per tera quatro giornate e vengono
a jnbarcarsi a vadelfa: e poi vengono a seconda al chajero — —
Hora mi mancha da dire de alcune sorte desegni che o veduto
jn diverse fabrice jntagliati de bassi rilievo a vero ma perche nō
lo bene ala memoria per la quantita grande che vene sono e de ferenciati
ne diro solo de alcunj che mi aricordo — — —

jn molti luogi ovisto segni assaj etuti de ferenciati e de alcuni particolari
neo tenuto amemoria come quele che ~~[illegible]~~ sule agugle non sine
vedeno: ovisto nelisola dela prima cataratta: unomo che a-
veva glicapeli trenta puti estano jnginocioni conlemani giunte
eeglinede apresso jl Re che che siede jnmaesta con un cortelaccio
dabecaro jn mano eglilomostra o perdir meglio lo porgie aquelo che
a puti pilruso: unaltro loco uno che sta jnginocione aprescenta
al Re ungato mamone jnuna bacila: uno che ferice con un dardo
auna testugine omenj grandi amodo degiganti che stano jnmodo
de feriele: jndiverse maniere. falconi che ano unanelo grande nel
artiglio omenj assaj chi asedere e chi jnpiedi chi dorme chi
danza e chi sona: assaj che ano jl visso de grifo: e jnun friso de
un tenpio ajone veduto pitturj picoli longi dua palmi siedeno
sunun capitelo e tuti ano jl viso de agnello et ano jn mano jnatto
di presente simil cosa ☩ et alincontro un falcone con unala
bassa e una alta: e nelmeso del puto e del falcone simil cosa
e visono candilierj posti atre a tre e sopra jcandilieri come una palla
e visono assaj omenj con mostacio de montone e tengono jn mano
un bastone ouna simil cosa longa doj braccia ʃ e alcunj altri che
tengono jn mano cose stravagante che jl mio cervelo non saria
bastante a rinovare quelo che ouе duto diferentemente jnmolti lochi

Primo verso delle Iscrizioni incise nelle Basi delle Colonne, che dicesi essere intorno l'Antica distrutta Città di Tebe, del quale s'è potuto scorgere, e copiare le Lettere, le altre essendo guaste dal tempo.

ΑΓΑΘΗΙ · ΤΥΧΗΙ

Bonae Fortunae

Sive Bono Eventui

corrisponde in Greco alla formula Latina = Quod felix faustumque sit.

Il seguente è uno dei tre Versi dell'Iscrizione incisa nel fregio sopra una delle Porte dalla parte interna d'uno de' Tempj esistenti all'incontro della Villa di Monsuria, una giornata lontana da Issoffu, la quale resta sul Confine della Provincia d'Ebrim Terra de' Nubbi abitata da' Mori

ΥΓΕΡΒΑ · ΣΙΛΕΛΣΓΤΟΛΕΜΑΙΟΥ

Sta male tto il verso; chi l'ha copiato non doveva intendere la Scrittura Greca antica; deve dir così s'io non m'inganno.

ΥΠΟ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥ = è vuol dire
sotto il Rè Tolomeo = volti

Il senso è che quel Tempio fu fatto sotto il Rè Tolomeo. I Tolomei essendo molti, io non posso congetturare sotto quale di questi fosse fatto, forse dal resto dell' Iscrizione si potrà ricavare